

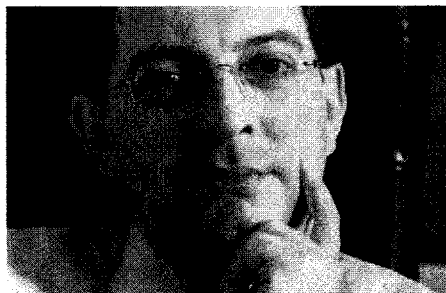
Nel 2010 Mantero Seta torna a crescere (+8%)

Giulia Crivelli

«Quando penso al know how e al portafoglio clienti di Mantero Seta, mi viene in mente l'aneddoto del ricco miliardario americano che resta incredulo di fronte al giardino di un gentiluomo di campagna inglese e gli chiede quanti soldi ci vogliono per arrivare a tanta verde meraviglia. La risposta del gentleman è: "oh, è molto semplice, servono quattro giardinieri e 400 anni di cure". A noi, che siamo nati nel 1902, sono bastati cento anni per creare qualcosa di irripetibile, che ora dobbiamo imparare a usare sempre meglio».

Massimo Brunelli, amministratore delegato di Mantero Seta dal dicembre 2006, introduce così la "fase due" del suo progetto di turnaround della storica azienda comasca: dopo aver rimesso in ordine struttura manageriale, produttiva e di conseguenza i conti, Mantero Seta guarda ora a espandersi sui mercati emergenti, come Cina, India, Brasile e Turchia, «un paese culturalmente ed economicamente vivacissimo - sottolinea Brunelli - che l'Unione europea e l'occidente in generale farebbe malissimo a isolare dal punto di vista politico».

Brunelli non esclude, in particolare per Cina e India, di trovare un accordo con un partner manifatturiero locale: «Mantero è in grado di offrire il valore aggiunto del savoir faire made in Italy e potrebbe, ad esempio, accompagnare una grande azienda tessile cinese o indiana nella difficile avventura della costruzione da zero di un marchio. Un'avventura che in Europa nessuno, giustamente, può più permettersi, ma che invece su quei mercati può essere una sfida affascinante».



Al vertice. L'ad di Mantero Seta Massimo Brunelli

Nonostante la difficile congiuntura, nel 2009 Mantero aveva chiuso con un fatturato di circa 70 milioni, con il primo utile dopo dieci anni di bilanci in rosso e con un debito praticamente dimezzato rispetto a quattro anni fa (da 48 milioni a circa 20). «I conti del 2010 risentiranno ovviamente del crollo degli ordini registrato nel 2009, un anno terribile per l'intera filiera del tessile-abbigliamento. I ricavi arriveranno a 63-64 milioni e avremo un piccolo ebitda - conclude Brunelli -. Ma il segnale importante è che nei primi sei mesi del 2010 gli ordini sono tornati a crescere, dell'8%, e questo ci fa ben sperare per i risultati del 2011. Inoltre abbiamo appena siglato una licenza con Vivienne Westwood per gli accessori in seta, che debutteranno con la collezione dell'autunno-inverno 2011 e credo ci daranno grande visibilità nel mondo della moda. Il nodo cruciale comunque, per noi ma soprattutto per aziende seriche di dimensioni inferiori a Mantero Seta, è l'appoggio delle banche, che in questi anni non sempre c'è stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Tradizione.
Nel 2002,
in occasione
del centenario
della
fondazione
dell'azienda,
è stato
pubblicato
il libro *Mantero.
100 anni di
storia e di seta*,
con testi di
Guido Vergani